



Coronavirus, l'allarme di MilazzoFlora. Barca: "Uniti per uscire dalla crisi"

Descrizione

"L'epidemia da Coronavirus ha generato una crisi economica imprevedibile e senza eguali, che sta piegando il settore florovivaistico. E' necessario che tutto il comparto unisca le forze nel chiedere con urgenza il sostegno dello Stato!"



Il presidente di MilazzoFlora, Salvatore Barca



Con il consorzio di **Salvatore Barca**, presidente di **MilazzoFlora**, consorzio del quale fanno parte le aziende del vivaio di Milazzo, che hanno scommesso sull'importanza della collaborazione a tutto campo da decenni fiore all'occhiello dell'economia mamertina. Il rischio, tuttavia, è che l'intero settore possa essere schiacciato dal peso della crisi economica in atto. A destare preoccupazione tra i vivaisti è il totale blocco della commercializzazione delle piante ornamentali, che comporterà la perdita dell'intera produzione annuale. Le serre e i campi sono rimasti pieni di piante in fiore, che a marzo avrebbero dovuto essere spedite in Italia e all'estero. Con la recente adozione, anche da parte degli altri stati europei, delle restrizioni commerciali, i vivaisti milazzesi hanno perso anche l'ultimo barlume di speranza di limitare le perdite, che a questo punto rischiano di essere immani. *“Ci troviamo dinnanzi ad un nemico invisibile, che non sappiamo quando potrà essere definitivamente sconfitto – prosegue Barca – ciò ci induce a temere il tracollo dell'intero settore.”*. Numerose le variabili esaminate dai produttori consorziati nel corso di una riunione svolta rigorosamente in video conferenza.

Il problema principale cui le aziende si trovano a dover far fronte è la mancanza di liquidità. *“Ogni produttore lavora un intero anno per preparare il prodotto al meglio – spiega il presidente del Consorzio – sopportando ingenti spese (l'acquisto dei vasi e della torba, gli investimenti strutturali, la promozione) che dovrebbero essere recuperate grazie alle vendite. Quest'anno ciò non è accaduto e le aziende si trovano davanti ad un bivio: chiedere aiuto alle banche, indebitandosi, oppure chiudere.”* L'unica via d'uscita potrebbe essere rappresentata da un serio aiuto da parte dello Stato, ma le misure contenute nel **decreto Covid Ter** al momento non convincono gli imprenditori, che temono di non ricevere risposte adeguate. *“Pur rendendoci conto che il decreto del 16 marzo rappresenta solo una prima risposta alle maggiori emergenze, riteniamo che sia necessario affrontare i problemi delle singole aziende in modo meno generalizzato. Le necessità del nostro comparto sono infatti ben diverse da quelle di altri settori, e richiedono risposte mirate”*.



Polygala in campo aperto

Il differimento degli adempimenti fiscali e contributivi potrebbe, ad esempio, non risolvere il problema delle aziende in questione, che non si trovano dinnanzi ad un ritardo nei guadagni, bensì nell'impossibilità pressoché totale di recuperarli. Un aiuto concreto potrebbe essere rappresentato dall'accesso al fondo di garanzia, ma anche in questo caso il meccanismo di accesso e la disponibilità finanziaria dovrebbero essere pensati in funzione delle specifiche peculiarità di settore. Un'idea, secondo i soci del consorzio, potrebbe essere quella di rifondere le aziende con un contributo proporzionale alle perdite subite, deducibili dai rispettivi bilanci. Anche la riapertura di garden e similari con consegna a domicilio, in ossequio alle norme sanitarie in essere, considerando la valenza



perde, potrebbe rappresentare un piccolo aiuto. *“Al di là delle possibili proposte – vostro intendimento lanciare un appello a tutto il settore florovivaistico siciliano: uscire dalla crisi. Ai nostri rappresentanti politici, invece, chiediamo sostegno, a tante realtà economica non ceda sotto il peso di un nemico subdolo, che sta annientando ogni cosa”.*

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Covid-19

Data di creazione

29 Marzo 2020

Autore

redazione

default watermark